

Sala Consilina, li 06.02.2024

Dott. Massimo Osanna  
Direttore Regionale  
Musei Campani  
[drm-cam@pec.cultura.gov.it](mailto:drm-cam@pec.cultura.gov.it)

e p.c. On. Gennaro Sangiuliano  
Ministero della Cultura  
[ministro.segreteria@cultura.gov.it](mailto:ministro.segreteria@cultura.gov.it)

Oggetto: scala in metallo in Certosa di Padula.

Egregio Direttore,

faccio seguito alla mia precedente corrispondenza, riferita alla vicenda in oggetto, e alle notizie riportate nei giorni scorsi dalla stampa, secondo le quali Lei avrebbe espresso la volontà di una sollecita rimozione dell'indecente manufatto, per ringraziarLa dell'impegno confermato.

Nel contempo, però, evidenzio che la mia denuncia risale al 31.07.2023, con una nota indirizzata alla Dott.ssa Maria Ragozzino, allora Direttrice regionale dei Musei Campani, nonché responsabile unica del procedimento dei lavori in questione.

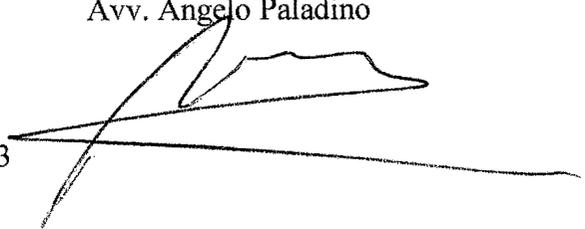
Da allora, nonostante la Sua acclarata indignazione per la presenza "dell'obbrobrio", espressa anche sulle pagine de "Il Mattino", il "vulnus" al Monumento Certosino, patrimonio UNESCO, rimane, né si può pensare che sarà eliminato solo se si trova una diversa collocazione della scala, che, invece, va rimossa senza se e senza ma, da parte di chi si è reso responsabile della sua realizzazione.

In questi mesi ho reso nota la incretosciosa vicenda al Sig. Ministro Gennaro Sangiuliano, che legge in copia, alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e, in ultimo, alla Prof.ssa Livia Pomodoro, Cattedra UNESCO FOOD dell'Università degli Studi di Milano, che recentemente ha fatto visita alla Certosa di Padula.

Spero che quanto da Lei promesso si realizzi e che la scala venga rimossa al più presto, evitando che al danno già prodotto, anche per la spesa impropria di denaro pubblico, si aggiunga anche quello irrimediabile di immagine per un Monumento Patrimonio dell'Umanità, destinatario di particolare tutela.

Distinti saluti  
Il Presidente  
Avv. Angelo Paladino

All.: articolo de "Il Mattino" del 30.11.2023



# Padula, la scala-mostro Osanna: «È assurdo ora bisogna rimediare»

**IL CASO**

**Erminia Pellicchia**

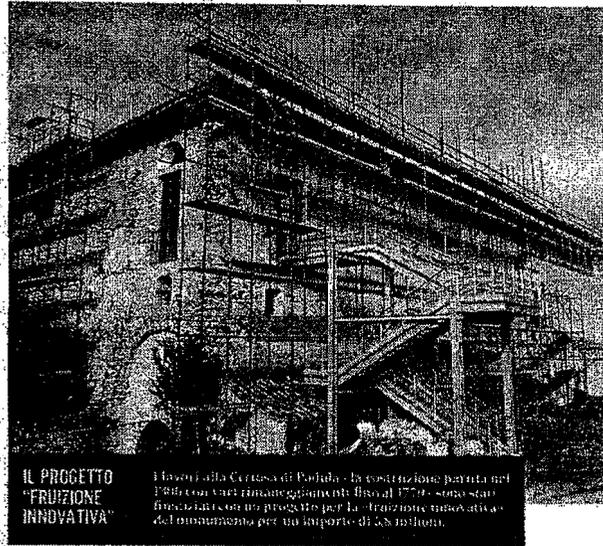
«Sto cercando di capire cosa si può fare. Condivido il giudizio su quella scala che non andava fatta. E francamente non capisco come sia venuto in mente di farla. Purtroppo l'ho appreso quando era stata già messa in opera... ora deve capire che margini di azione abbiamo». Massimo Osanna, direttore generale dei Musei dello Stato e, ad interim, dopo il pensionamento di Maria Rugezzato, del Museo Campanella, esprime da Hong Kong, dove si trova per motivi di lavoro, il suo dissenso nei confronti della mega scala anticendio che deturpa la facciata della Certosa di San Lorenzo, icona di Padula. Tra i più antichi edifici certosini in Italia e il secondo più grande in Europa dopo Grenoble.

**IL PON**

In questi giorni è stato incontrato da demure - primo firmatario l'avvocato Angelo Paladino, presidente dell'Osservatorio europeo del Paesaggio di Arco Lefino - e richieste di far demolire immediatamente la struttura metallica, specie dopo la nota di Alessandra Cefini della commissione nazionale italiana per l'Unesco che martedì scorso ha segnalato il caso al ministero della Cultura. L'ar-

**L'ALLARME LANCIATO DALL'UNESCO CHE HA SEGNALATO L'INTERVENTO AL MINISTERO DELLA CULTURA**

► Il direttore dei Musei dello Stato: «Devo capire i nostri margini di azione»  
► La struttura realizzata nell'ambito del piano "Valorizzazione della Certosa"



**IL PROGETTO "FRUIZIONE INNOVATIVA"**

I lavori alla Certosa di Padula, la costruzione partita nel 1981 con vari rimaneggiamenti fino al 1970, sono stati finanziati con un progetto per la fruizione innovativa del monumento per un importo di 4,8 milioni.

cheologo che ha cambiato il volto di Pompei nel mondo e che da sempre si batte per la valorizzazione del patrimonio museale nazionale, mette ai primi posti della sua agenda, al rientro in Italia, il caso del monumento stragionato, non dai vandali, ma da un grossolano intervento di messa in sicurezza all'interno del più ampio programma di «valorizzazione per la fruizione innovativa della Certosa di Padula», con opere di restyling e adeguamento pari a 5,8 milioni di euro, finanziati dall'allora ministero per i Beni e attività culturali col Pon «Cultura e Sviluppo» n. 2014/2020.

Gli interventi riguardavano, ricorda Gianni Villani, dirigente fino al 2019 della Soprintendenza di Salerno, ente addetto alla tutela del complesso monastico di Padula, il rifacimento delle coperture, il consolidamento del corollone del Chiostro Grande, il restauro delle scalinate monumentale, delle cantine e della chiesa principale. Il recupero del Parco, il potenziamento dei servizi con l'uso della tecnologia, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di per-

corsi multimediali e dispositivi virtuali nella Passeggiata coperta, normalmente adibita a spazio espositivo.

L'architetto è stato tra i progettisti dell'operazione, ma non ha visto l'evoluzione perché, sottintesa, «i lavori, appaltati da Invitalia, sono iniziati subito dopo la mia pensione». Guarda amareggiato le foto della scala addossata alle mura esterne del monumento, impattante, mostruosa, un pugno nell'occhio soprattutto dal prospetto del belvedere di Padula padre. E si associa al coro di proteste di associazioni e cittadini, di cui si è fatto cassa di risonanza Valio Più di Giuseppe D'Amico.

**LE REAZIONI**

Grieta orrore l'ex soprintendente di Salerno, Genaro Miccio, che, con Vega de Marini e Mario De Cunto, contribuì negli anni '80-'90 del secolo scorso alla riqualificazione e riscoperta di questo luogo unico d'arte e devozione, riconosciuto dall'Unesco patrimonio del mondo. «Sangue e faticone buttati al vento - tuona l'ingegnere che di esperienze, vedi il progetto Grandi Uffizi, nel campo dei beni culturali ne vanta a iosa - Mi sono battuto per lasciare intatte le pareti della Passeggiata coperta di metà Settecento, architettonicamente superba, contro chi la riteneva a rischio sisma: ora quella dell'ala più lunga è stata gravemente danneggiata da un'apertura a servizio di una scala che più eresia non si può, un "balcone" che contrasta con l'armonia del luogo e la sua tutela. Un danno enorme e per di più un'opera inutile, visto che la Passeggiata dispone di ben quattro uscite di sicurezza, in conformità con le disposizioni dei vigili del fuoco».

© FOTOGRAFIA: M. BERTINI